

Le storie della danza contemporanea

**Danza, architettura contemporanea.
Anne Teresa De Keersmaeker sta a Henry van de Velde come
Frédéric Flamand sta a Zaha Hadid**

con Susanne Franco



Hopplà, 1989

Un progetto ideato da Carolina Italiano
a cura di Anna Lea Antolini

«L'architettura è ciò che esiste tra la pelle di un uomo
e quella di un altro uomo»

(Elizabeth Diller e Ricardo Scofidio)

«La coreografia è un'architettura effimera disegnata dal corpo»

(Jean Nouvel)

L'architettura è una sorta di balletto urbano (...)

Una delle arroganze dell'architettura è che si pone a metà tra il corpo umano e il mondo».

(Aron Betsky)

Danza e architettura sono testi spaziali che strutturano il modo di vedere e percepire il mondo e organizzano lo spazio attraverso precise logiche della visione. Dopo una breve presentazione iniziale su come si costruisce architettonicamente il corpo del danzatore nella danza accademica, moderna e contemporanea, esploreremo due diversi approcci alle molte relazioni possibili tra coreografia e architettura. Nel caso di Anne Teresa De Keersmaeker analizzeremo due film che utilizzano materiali provenienti da opere coreografiche precedentemente create per spazi teatrali e riproposti sotto forma di lavori site specific in due diversi edifici realizzati da Henry Van de Velde (1863-1957): *Rosas danst Rosas* (1997; versione teatrale 1983), il film del regista Thierry De Mey girato presso la Rito-Technische School di Lovanio, e *Hoppla!* (1989), il film di Wolfgang Kolb girato presso la Biblioteca dell'Università di Ghent, che ripropone due pezzi presentati inizialmente dalla coreografa a teatro, *Quatuor n°4* (1986), e *Mikrokosmos* (1987). Di Frédéric Flamand approfondiremo invece la collaborazione con l'architetto Zaha Hadid, che ha firmato le scenografie e i costumi dello spettacolo *Metapolis.Project 972* (2000) poi parzialmente rielaborato nella versione *Metapolis II* (2006). La coreografia site specific costituisce una modalità unica di produzione dello spazio a partire dal movimento dei danzatori in un luogo specifico. Attivando un'interazione effimera tra luogo, performance e osservatore, la coreografia site specific porta a fare un'esperienza nuova dello spazio architettonico, trasformandolo, contraddicendo le convenzioni che ne regolano l'uso per esplorare modi alternativi di abitarlo. Non da ultimo, nuovi modi di concepire tempo e spazio grazie al movimento e alla danza hanno una diretta conseguenza su come percepiamo la soggettività. Nel caso di Flamand, a suggerire una rilettura del rapporto tra danza e spazio sono i molti dispositivi scenici creati per i suoi spettacoli in collaborazione con grandi protagonisti dell'architettura. In *Metapolis.Project 972* e *Metapolis II*, nati dall'idea di "far danzare lo spazio", Flamand e Hadid danno vita a una visione complessa e problematica della metropoli, dei corpi e delle energie che la attraversano, portando in primo piano il condizionamento che la struttura urbana opera sul corpo umano e viceversa.

CENNI BIOGRAFICI

Susanne Franco è ricercatore presso l'Università di Salerno. Ha pubblicato numerosi saggi e traduzioni sulla danza moderna e contemporanea, e la monografia Martha Graham, *L'Epos*, 2003 (2° ed. 2006); ha curato inoltre il numero monografico *Audruckstanz: il corpo, la danza e la critica*, per la rivista "Biblioteca teatrale" (Bulzoni, n. 78, 2006), e con Marina Nordera, *I discorsi della danza. Parole chiave per una metodologia della ricerca*, UTET Università, 2005 (ed. ingl. *Dance Discourses. Keywords in Dance Research*, Routledge, 2007), e *Ricordanze. Memoria in movimento e coreografie della storia*, UTET Università, 2010. Dirige la collana "Dance for Word/Dance Forward. Interviste sulla coreografia contemporanea" (*L'Epos*) per cui ha firmato il volume *Frédéric Flamand* (2004). In qualità di curatrice ha ideato il ciclo di performance site specific "Concordanze" presso la Fondazione Querini Stampalia (Venezia) e con Roberto Casarotto ha firmato la programmazione di danza contemporanea per l'Hangar Bicocca (Milano) dal 2009-2011.

BIBLIOGRAFIA

Su danza, spazio e architettura

Valerie Briginshaw, *Dance, Space and Subjectivity*, Palgrave 2001.

AA.VV., *Danse et Architecture*, serie «Nouvelles de Danse», nn. 42/43, Contredanse 2000.

Su Anne Teresa De Keersmaeker

Anne Teresa De Keersmaeker e Bojana Cvejic, *A Choreographer's Score: Fase / Rosas danst Rosas / Elena's Aria / Bartok*, Mercatorfonds-Yale University Press, 2012 (cofanetto con volume e 4 DVD).

Philippe Guisgand, *Anne Teresa De Keersmaeker*, collana Dance for Word/Dance Forward. Interviste sulla coreografia contemporanea, *L'Epos*, 2008.

Philippe Guisgand, *Les fils d'un entrelacs sans fin. La danse dans l'oeuvre de Anne Teresa De Keersmaeker*, Presses Universitaires du Septentrion, 2007.

Su Frédéric Flamand

Frédéric Flamand, Zaha Hadid, *Metapolis: Project 972*, Charleroi/Danses- Rovereto: Incontri Internazionali di Rovereto, 2000.

Susanne Franco, *Frédéric Flamand*, collana Dance for Word/Dance Forward. Interviste sulla coreografia contemporanea, *L'Epos*, 2004.

VIDEO

Anne Teresa De Keersmaeker. *Early Works. Films and documentaries: Fase / Rosas danst Rosas / Répétitions / Hopplà!*, by Thierry De May, Maïe André and Wolfgang Kolb, Rosas Cinéart, 2013.

Metapolis (2000-2005), di Frédéric Flamand e Zaha e Hadid (estratti da Arte-TV)



Rosas danst Rosas, 1997



Metapolis. Project 972, 2000



Metapolis II, 2006

Romaeuropa
promozione **Danza**

Cro.me.
Cronaca e Memoria dello Spettacolo

MAXXI
MUSEO NAZIONALE
DELLE ARTI
DEL XXI SECOLO

